

LA NOSTRA VOCE

Dagli editori: Questo nostro giornale nasce in riconoscimento allo sforzo e al lavoro fatto dai nostri compagni. Gli autori di "LA NOSTRA VOCE" sono studenti d'italiano: 101/102/231/232/ e livelli più avanzati. Tutti gli articoli sono originali. Vogliamo ringraziare tutti i compagni per aver collaborato nella creazione di questo volume.

All'interno

- I. Trova i tre elementi!
- II. Cultura
- III. Recensioni dei film
- IV. Analisi dei poemi
- V. Interviste

I. Trova i tre elementi!

Alcuni studenti del livello 101 hanno fatto un compito molto particolare. Ogni gruppo ha inventato una storia. Ciascuna storia contiene le stesse tre parole particolari.

Potete indovinare quali siano queste parole? (Potete trovare la risposta all'ultima pagina del giornale) Girate la pagina per leggere le loro storie originali!

Partecipa in Italianissimo!

Italianissimo è un club per gli studenti che vogliono sviluppare le loro capacità di comunicare in italiano, imparare di più della cultura italiana e conoscere gli altri studenti con simili interessi. I nostri membri rappresentano molti livelli d'esperienza; quindi ci sono sempre le opportunità per parlare con qualcuno al livello elementare e al livello avanzato.

Questo semestre abbiamo organizzato alcuni eventi divertenti: come 'Bocce nel Diag', una partita di calcio, una cena al Sabor Latino con il club spagnolo e il club francese e, naturalmente, le conversazioni serali all'Espresso Royale.

L'evento più apprezzato dell'inizio del semestre era stata la partita di calcio. C'erano 10 squadre, alcune con dei giocatori competitivi e altre squadre con dei giocatori nuovi, ma tutti si sono divertiti. Abbiamo dato dei bei premi come carte d'acquisto per i ristoranti italiani, spagnoli e francesi. Siamo felici di aver coinvolto tantissimi studenti nuovi quest'anno. Speriamo di organizzare un concorso di cucinare fra i membri dei diversi club e fra poco ospiteremo la prossima tavola rotonda con la coalizione delle lingue romanze.

Abbiamo anche iniziato i primi gruppi di studio per gli studenti dei livelli elementari. Ci sono circa dieci studenti nel gruppo e ci siamo incontrati una volta a settimana. Ci pare che agli studenti piaccia avere un altro modo di studiare e imparare l'italiano dopo una lezione formale.

Se vorreste imparare di più del nostro club, potete mandare un'e-mail al italianissimo@umich.edu e potete anche seguire @UMitalianissimo sul Twitter, o trovare la pagina di Facebook (UM Italianissimo).

Sei cani internazionali di Elena Friedberg,
Aimee Weaver, Zach Payne,
Ital 101

Ci sono sei cani al parco. Loro vengono da sei posti diversi sulla mappa. Un cane è italiano, un cane è tedesco, un cane è giapponese, un cane è canadese, un cane è americano e un cane è inglese. I cani abitano nel Michigan e sono marroni e bianchi. I cani italiani, giapponesi e americani sono attivi. Gli altri sono cani simpatici. Ai cani non piacciono i gatti. I cani sono grandi, allora loro mangiano molti biscottini. Loro mangiano la cena alle sei di sera.

Il Cane Perduto di Maria di Amanda Cox
Khairah, Vengu
Ital 101

Trovo un cane grande. Parlo alla mia amica, Maria. È il suo cane. Guardo la mappa e porto il cane a casa sua. Maria è molto contenta con il suo cane. Andiamo a casa sua e ceniamo con la sua famiglia. A casa di Maria c'è un cagnolino piccolo. Ci sono due cani anziani e sei cani giovani. Quando è l'ora di andare a casa mia, diciamo "ciao!" e partiamo da casa sua. Dopo sei vie mi sono persa. Guardo la mappa e trovo la mia casa.

Il mio cane Gatto di Sarah Goetzke, Jake Moyer,
Amanda Ciccarelli, Leah Langhans,
Ital 101

Ho un cane grande. Si chiama *Gatto*. Lui ha sei anni. Lui è grasso e divertente. Lui si dimentica di ritornare a casa mia la sera. *Gatto* ha acqua da bere, ma non ha cibo da mangiare. Ha molta fame ed è triste. *Gatto* mangia la mia mappa. Adesso, ha mal di pancia.



Un cane che si chiama Marco di Alek Rivard,
Megan Gizzi, Madeline Leamon, Ryan Benoit,
Ital 101

In una città piccola nel Michigan, c'è un cane che si chiama Marco. Ha i pelli marroni ed è molto alto. La sua occupazione è molto divertente; lui cerca i tesori nelle terre lontane. Oggi parte per la sua sesta ricerca, all'isola d'oro. Il tesoro dell'isola d'oro non è ordinario, è riempito di pancetta. Prima di partire, Marco incontra i suoi sei amici fedeli. Quando sono pronti, si imbarcano per l'isola d'oro con la mappa nella zampa di Marco. Purtroppo, i cani non possono leggere. Loro non trovano il tesoro.

II. Cultura

Università degli Studi di Padova di Mollie Berkowitz, Ital 102

L'Università degli Studi di Padova (UNIPD) è nella città di Padova. Padova è nel Veneto, nel nord d'Italia. Non è una città troppo grande vicino a Venezia. È stata fondata verso l'anno 1222 come una scuola di legge. È una della più vecchia università del mondo, ed è la seconda più vecchie università d'Italia, dopo l'Università di Bologna.

L'Università di Padova è stata fondata perché un gruppo di studenti e professori dell'Università di Bologna cercavano una maggiore libertà accademica. L'università è famosa oggi perché è molto vecchia, anche perché Galileo, lo scienziato famoso, era professore all'università.

Recentemente nella sua storia, l'università aveva dei problemi. C'erano state molte restrizioni sull'università durante la seconda guerra mondiale con il fascismo e l'occupazione dei nazi. Molti studenti hanno combattuto contro i nazi durante quegli anni.

Oggi, l'università ha circa settantacinque mille studenti. Perché ci sono tanti studenti, l'università si è espansa in tutto il Veneto: ci sono molti edifici per varie materie nelle diverse città. L'Università continua a crescere ed ad essere importante nel mondo accademico di oggi.



Latino: Universitas Studii Paduani



Silografia del 1654 in cui Palazzo del Bo è indicato come Gymnasium Patavinum

Raffaello di Cameron Maisch, Ital 102

Raffaello era un pittore e un architetto importante del Rinascimento. Insieme a Michelangelo e Leonardo da Vinci lui faceva parte nella trinità dei maggiori artisti del Rinascimento. Raffaello è morto quando aveva solo trentasette anni, ma ha prodotto molta arte. La sua opera si divide in tre periodi: Umbria, Firenze e Roma.

In Umbria, Raffaello era giovane e imparava molto dal suo maestro, Pietro Perugino. Perugino gli insegnava a dipingere bene. Raffaello ha dipinto molte pitture per le chiese. Dopo, a Firenze, Leonardo ha influenzato Raffaello e i quadri di Raffaello sono diventati più complessi. Lui ha imparato come fare lo sfumato e il contrapposto.

(continua a pagina 4)



Raffaello è il suo maestro Pietro Perugino



La Scuola di Atene di Raffaello

Il suo ultimo periodo è stato a Roma nel Vaticano. Il Papa Giulio II ha invitato Raffaello a venire a Roma per dipingere. Raffaello ha fatto il suo capolavoro per la biblioteca del Papa. È un affresco che si chiama "La scuola di Atene." L'affresco ha molte persone famose includendo Platone e Aristotele e molti altri filosofi greci. Quest'affresco è molto famoso e anche oggi i turisti che visitano Roma possono vederlo.

Raffaello è più famoso per le pitture, ma lui faceva anche architetto. Era stato l'architetto ufficiale di San Pietro. Sfortunatamente, molti edifici di Raffaello sono stati distrutti, ma esiste ancora qualche piano dei suoi disegni.

Raffaello è morto il venerdì Santo, durante il suo trentasettesimo compleanno. È stato sepolto nel Pantheon e molte persone hanno partecipato al suo funerale. L'influsso di Raffaello è sempre importante per tutti gli studenti d'arte e tutte le persone a cui piace il Rinascimento. Oggi lui è ancora famoso e le sue opere

Giovanni Boccaccio di Emily Hoelting, Ital 102

Giovanni Boccaccio era un famoso scrittore e poeta italiano del periodo dell'Alto Medioevo. È nato nel 1313 a Certaldo, in Toscana. Suo padre era mercante e sua madre era sconosciuta, ma probabilmente era francese. Il padre di Boccaccio voleva che lui diventasse un banchiere, ma a Boccaccio non piaceva la banca e preferiva di studiare la giurisprudenza.

In molte delle sue opere, Boccaccio parla di un personaggio che si chiama “La Fiammetta”. Alcune persone pensano che lei sia la figlia di Roberto di Napoli, che era sposata. Le sue opere più popolari sono *Il Filocolo* e *Il Filostrato*. *Il Filocolo* è un romanzo in prosa che racconta le avventure di Florio e Biancifore. “*Il Filostrato*” è un poemetto in ottave che racconta la storia di un amore tragico tra Troilo e Criseida, una donna infedele. Comunque, il capolavoro di Boccaccio è il *Decameron*. È un esempio classico della prosa italiana. Il racconto principale si svolge per molti giorni durante la peste bubbonica.

Molti scrittori famosi si sono ispirati nel lavoro di Boccaccio e nel *Il Filostrato*. Geoffrey Chaucer ha scritto *Troilus and Criseyde* e William Shakespeare ha scritto *Troilus and Cressida*.

Boccaccio è morto nel 1375 a Certaldo. Giovanni Boccaccio è considerato un poeta classico italiano. Era un buon poeta e un primo umanista.

Un brano da "Le donne e Dioneo" di Tessa Romano, student di dottorato

Nel mezzo del quattordicesimo secolo, Giovanni Boccaccio ha finito la sua opera più brillante del titolo *Il Decameron*. Con dieci personaggi (si chiamano la brigata), *Il Decameron* è un'opera che discute le relazioni tra i diversi personaggi e delle sue cento storie brevi. Questo saggio parlerà delle donne del *Decameron*. Nel libro *Boccaccio and Feminist Criticism*,

Thomas Stillinger e F. Regina Psaki sostengono che ci sia una dicotomia tra le donne nelle storie brevi e le donne della brigata: le donne nelle storie sono volgari mentre le donne della brigata sono forti. Esaminerò questa dicotomia, discuterò l'importanza del personaggio di Dioneo e il viaggio delle donne della brigata alla Valle e interpreterò l'importanza di questa dicotomia per l'intento di Boccaccio. Boccaccio mostra l'importanza delle donne all'inizio della narrazione. Boccaccio indirizza l'introduzione della prima giornata solo alle lettrici. Il narratore si rivolge alle donne della brigata come “graziosissime donne”. Dopo quest'introduzione, quasi ogni persona della brigata indirizza alle donne così: “graziosissime donne”, “carissime donne”, “amorose donne”, “valorose donne,” eccetera. Ogni commento che riguarda le donne della brigata è un complimento. Con questi complimenti,



Una statua di Boccaccio che si trova negli Uffizi

Boccaccio aveva già messo le donne della brigata su un piedistallo. Ma questo non è il solo modo in cui Boccaccio dà forza alle donne della brigata. È sorprendente che le donne perfino possano parlare. Ci sono più donne che uomini nell'opera di Boccaccio e ogni donna è una produttrice e interprete del discorso. Infatti, la prima regina e la persona che suggerisce l'idea di raccontare le storie è Pampinea. Secondo Victoria Kirkham, ogni donna è associata con una virtù. Benché questa importanza sociale delle donne nel Decameron sia così rara nella letteratura trecentesca, è chiaro che le donne della brigata hanno un ruolo importante nell'opera di Boccaccio.

(questo tema è stato tagliato per la sua lunghezza)

III. Recensioni dei film

**Una bella riflessione della vita:
Recensione di *Nuovo Cinema Paradiso* di
Adam DePollo, Ital 231**

Nuovo Cinema Paradiso di Giuseppe Tornatore avviene durante il secondo dopoguerra, ed è ambientato a Giancaldo, un paesino siciliano, poi a Roma e di nuovo a Giancaldo trent'anni dopo. Il film racconta la storia di Salvatore (Totò), il quale si innamora del cinema da giovane. Totò ha un'amicizia molto forte con Alfredo, il proiezionista del piccolo Cinema Paradiso. La storia segue la vita di Salvatore dall'infanzia alla maturità. Il suo fascino per il cinema cresce attraverso gli anni. Alla fine Totò diventa un famosissimo regista a Roma. Ciononostante, gli aspetti più importanti del film sono l'amicizia tra Salvatore e Alfredo e lo sviluppo del personaggio di Totò attraverso gli anni: i modi in cui cambia e i modi in cui rimane com'era da bambino.



I protagonisti del film, Alfredo e Totò

A mio parere, *Nuovo Cinema Paradiso* è uno dei migliori film che abbia mai visto. Combina il racconto della storia del cinema italiano con la storia di come diventare maggiorenne in un modo sottile e bello e non c'è nessun elemento debole. Ci sono molte scene graziose che contrastano con le scene più drammatiche e commoventi e la recitazione degli attori è fantastica. In particolare, Philippe Noiret che ha recitato il ruolo d'Alfredo con calore, come un nonno affettuoso.

(continua a pagina 7)



Il poster di Cinema Paradiso

Jacques Perrin ha anche recitato molto bene il ruolo del Salvatore adulto—Senza dire molto, ha recitato con molta emozione. Secondo me, la scena più commovente è l'ultima scena in cui Salvatore guarda tutte le scene d'amore che Alfredo aveva tolto dalle bobine cinematografiche perché queste scene mostrano l'emozione silenziosa che Perrin può recitare in modo molto realistico. Questa fine è anche una fine bellissima per il film. Subito dopo averla vista, stavo per piangere per la prima volta in tre anni. La scena conclude bene la storia dell'amicizia tra Alfredo e Salvatore e collega il cinema con la vita.

Credo che quest'ultima idea sia il tema più importante del film: il modo in cui il cinema mette a fuoco gli aspetti più importanti della vita—l'amore, l'amicizia e la famiglia. E poi, questo film mi è piaciuto tanto perché mi ha fatto ricordare tutte le esperienze felici che ho avuto nel cinema con la famiglia, con ragazze o con amici, e penso che non ci sia nessuno che non possa dire la stessa cosa.

Recensione di *La prima cosa bella* di Elena Friedberg, Ital 101

Mi piace molto il film *La prima cosa bella* perché è un bel film sulla famiglia e sui momenti difficili della vita. Mi piacciono tutti i personaggi che sono interessanti e hanno sofferto attraverso le loro vite con un sorriso, tranne Bruno, ma alla fine anche lui ha un sorriso. (continua a pagina 8)

È un film interessante perché è uno studio del comportamento degli uomini e le loro emozioni, ed è un film con molte emozioni. Presenta un uomo tossicodipendente, Bruno che è molto intelligente. Anna è una donna che affronta molte contrarietà nella sua vita, ma è sempre felice. Valeria ha una vita triste; non ama suo marito e si sente da sola. Nel film, ci sono sempre le cose difficili, ma i momenti sono molto belli. È triste perché Anna ha il cancro, ma va bene perché Bruno accetta la sua vita alla fine. Tutti i personaggi sono con la persona che loro amano e tutta la famiglia è insieme includendo Cristiano. L'unica persona che rimane da sola è Loredano dopo che Anna muore. È triste perché Loredano ha amato Anna per tutta la sua vita e loro sono insieme per poco tempo. Secondo ma *La prima cosa bella* è un film molto bello con i personaggi complicati.



Micaela Ramazzotti nella scena iniziale del film



Il poster di *La prima cosa bella*

IV. Analisi dei poemi

Questi studenti del livello 464 hanno scelto le loro poesie preferite e hanno fatto un'analisi dei dettagli importanti di ciascun poema. Nelle pagine successive potete trovare le analisi e anche le poesie.

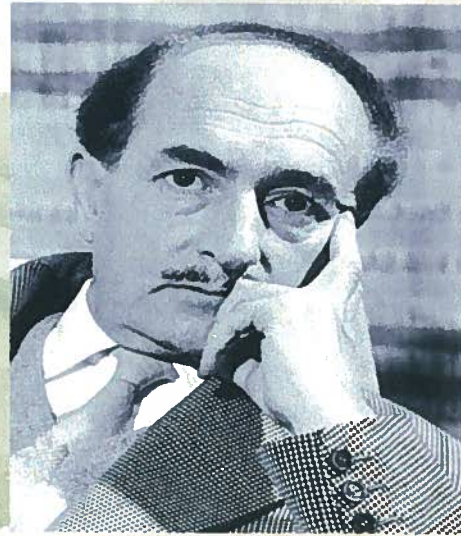
Ora che sale il giorno – Salvatore Quasimodo, analisi di Gina Lucchesi, Ital 464

Questa poesia di Quasimodo contiene 12 linee ed è divisa in tre strofe (tre, sei e tre linee). Non c'è uno schema di rima; le uniche parole che fanno rima sono "terra" e "primavera". Non c'è neanche uno schema metrico ma tutti i versi sono fra sette e tredici sillabe. In questa poesia parla il poeta. Si rivolge all'amante; parla direttamente a lei durante la seconda metà della poesia.

Ci sono alcuni effetti linguistici che sono interessanti. Nelle linee 5 e 6, i suoni "p" e "v" occorrono molte volte. Inoltre, l'ultima linea contiene molti suoni di consonanti forti, come per esempio "p," "b," "d" e "c". Questa frase crea il rumore che si accorda all'effetto che è descritto dalla linea. "Sulle pietre batte il piede dei cavalli"—si possono sentire i cavalli che corrono attraverso le pietre! C'è un similitudine nelle linee 5-6 quando il poeta paragona i prati (del nord in autunno, presumibilmente) con le valli del sud in primavera. "La luna" è una parola-chiave perché appare due volte nella poesia: all'inizio e alla fine.

"Ora che sale il giorno" ha luogo appena prima dell'aurora. Sembra che il poeta sia lontano dalla casa sua nel sud d'Italia. Questo poema va con il tema del giorno perché Quasimodo usa la natura per discutere le sue emozioni e il suo amore. Comincia con quest'immagine vivida della luna che si dissolve al di là dell'orizzonte. La terra sembra essere viva durante l'autunno in questa parte d'Italia. Poiché Quasimodo parla con affezione delle valli "del sud a primavera", possiamo immaginare che lui fosse nel nord quando stava scrivendo questo poema. Nella poesia, il narratore è da solo perché aveva lasciato i compagni. Il poeta dice all'amante che il suo cuore è nascosto per ricordarle.

(continua a pagina 10)



Salvatore Quasimodo

Ora che sale il giorno – Salvatore Quasimodo

*Finita è la notte e la luna
si scioglie lenta nel sereno,
tramonta nei canali.*

*È così vivo settembre in questa terra
di pianura, i prati sono verdi
come nelle valli del sud a primavera.
Ho lasciato i compagni,
ho nascosto il cuore dentro le vecchie mura,
per restare solo a ricordarti.*

*Come sei più lontana della luna,
ora che sale il giorno
e sulle pietre batte il piede dei cavalli!*

Il poeta si sente più vicino all'amante quando può vedere la luna; durante il giorno lui si sente più lontano da lei. Alla fine della poesia, viene velocemente il giorno, come i piedi dei cavalli. Complessivamente, c'è un senso potente di tristezza che permea la poesia. Il poeta vuole ricordare e ci tiene all'amante in qualche modo ma il sole sta per salire e lui è incapace di fermarlo. Allo stesso tempo, lui apprezza la bellezza della campagna in autunno, ma nasconde il cuore dentro le mura per concentrarsi sull'amante invece di godere la bellezza circostante. Con tutti questi componenti, questa è una poesia molto convincente.

Donna genovese – Dino Campana
analisi di Zack Bekowies, Ital 464

Questa bellissima poesia è scritta da Dino Campana e parla della sua amante. L'amore di Campana per questa donna sconosciuta è evidente nelle sue parole quando scrive lui cose come "--- Oh la divina" (verso 5) o "Semplicità delle tue forme snelle" (verso 6). In questa poesia non c'è un vero schema metrico, neanche c'è la rima. Tuttavia la poesia è fluida, e mi sembra che sia una bella rappresentazione della donna amata che è descritta in rapporto alle cose di natura. Campana usa un linguaggio dolce e bello che sembra essere quasi liscio e delicato. Non c'è nessuna similitudine in questo poema, ma ci sono tante immagini astratte che ci fanno pensare, come quella dei versi 6-10: "Non amore non spasimo, un fantasma, / Un'ombra della necessità che vaga / Serena e ineluttabile nell'anima ' E la discioglie in gioia, in incanto serena". Inoltre non c'è una vera metafora in questa poesia, ma forse si può dire che queste immagini astratte potrebbero avere un altro significato, ma io non lo so.

Donna genovese – Dino Campana

**Tu mi portasti un po' d'alga marina
Nei tuoi capelli, ed un odor di vento,
Che è corso di lontano e giunge grave
D'ardore, era nel tuo corpo bronzino:
—Oh la divina
Semplicità delle tue forme snelle—
Non amore non spasimo, un fantasma,
Un'ombra della necessità che vaga
Serena e ineluttabile nell'anima
E la discioglie in gioia, in incanto serena
Perché per l'infinito lo scirocco
Se la possa portare
Come è piccolo il mondo e leggero nelle tue
mani!**



Dino Campana

Questa poesia è scritta in una strofa intera con 13 versi. Direi che non ci fosse una narrativa e che la poesia è più come una collezione dei pensieri di Campana su questa donna amata. Per me, lei sembra di essere un'amante per lui che è quasi irraggiungibile, perché la descrive a volte come "un fantasma" e menziona spesso il vento, un'altra cosa che non si può toccare. Campana parla a questa donna nella poesia e penso che il suo intento in questa poesia sia di convincere la donna ad amarlo.

Due Sigarette – Cesare Pavese
 Analisi di Ashley Mulcahy, Ital 464

Non c'è uno schema metrico nè rima in questo poema, anzi una forte narrativa dirige la struttura. Pavese ha diviso il poema in tre stanze, le quali assomigliano a tre paragrafi. La prima stanza funziona come un'introduzione. Pavese inizia con le descrizioni generali: una notte in città per una strada qualsiasi, tira il vento. Comunque, questa scena banale crea le condizioni per l'entrata della "donna" nella stanza seguente.

Nella seconda stanza, che è anche la stanza più lunga, la narrativa diventa più specifica: "la donna" ferma il poeta e chiede un cerino per accendere la sua sigaretta. L'atmosfera che Pavese ha creato nella prima stanza governa l'interazione tra il poeta e la "donna" nella seconda stanza: "i lamponi a migliaia" permettono che si possa sfregare un cerino, il "vento" permette che la sigaretta si spenga e la donna si soffermi di più, la "notte" sé stessa permette la liberazione nel loro incontro". Qui possiamo parlare a voce alta e gridare", scrive Pavese.

Due Sigarette – Cesare Pavese

**Ogni notte è la liberazione. Si guarda i riflessi
 dell'asfalto sui corsi che si aprono lucidi al vento.
 Ogni rado passante ha una faccia e una storia.
 Ma a quest'ora non c'è più stanchezza: i lampioni a
 migliaia
 sono tutti per chi si sofferma a sfregare un cerino.**

**La fiammella si spegne sul volto alla donna
 che mi ha chiesto un cerino. Si spegne nel vento
 e la donna delusa ne chiede un secondo
 che si spegne: la donna ora ride sommessamente.
 Qui possiamo parlare a voce alta e gridare,
 che nessuno ci sente. Leviamo gli sguardi
 alle tante finestre - occhi spenti che dormono -
 e attendiamo. La donna si stringe le spalle
 e si lagna che ha perso la sciarpa a colori
 che la notte faceva da stufa. Ma basta appoggiarci
 contro l'angolo e il vento non è più che un soffio.
 Sull'asfalto consunto c'è già un mozzicone.
 Questa sciarpa veniva da Rio, ma dice la donna
 che è contenta d'averla perduta, perchè mi ha
 incontrato.
 Se la sciarpa veniva da Rio, è passata di notte
 sull'oceano inondato di luce dal gran transatlantico.
 Certo, notti di vento. E' il regalo di un suo marinaio.
 Non c'è più il marinaio. La donna bisbiglia
 che, se salgo con lei, me ne mostra il ritratto
 ricciolino e abbronzato. Viaggiava su sporchi vapori
 e puliva le macchine: io sono più bello.**

**Sull'asfalto c'è due mozziconi. Guardiamo nel cielo:
 la finestra là in alto - mi addita la donna - la nostra.
 Ma lassù non c'è stufa. La notte, i vapori sperduti
 hanno pochi fanali o soltanto le stelle.
 Traversiamo l'asfalto a braccetto, giocando a
 scaldarci.**

*Cesare Pavese*

Pavese intreccia la narrativa di questa "donna" e la sua storia banale di aver perso la sciarpa insieme a tante parole ripetute che fanno riferimento all'atmosfera, come "vento", "asfalto", "notte". Un'altra immagine ripetuta è la luce, o la mancanza della luce, la quale si manifesta in vari modi: "i lamponi di migliaia", "i riflessi dell'asfalto sui corsi che si aprono lucidi al vento", "la fiammella", "spegne", "tante finestre", "occhi spenti che dormono" e "oceano inondato di luce".

La terza e l'ultima stanza torna alla descrizione iniziale dell'asfalto, ormai modificato dall'incontro tra il poeta e la donna: "Sull'asfalto c'è due mozziconi". L'atmosfera perde la sua ambiguità e diventa specifica e significativa. Pavese ha iniziato il poema nel "si" impersonale, ma parla nel "noi" nell'ultima stanza: "guardiamo... la nostra...traversiamo". Non è più un'atmosfera, una notte impersonale.

Lo stile narrativo di Pavese si accorda alle immagini del poema. Scrive in frasi grammatiche e brevi. Come l'immagine della notte, o del vento, o della luce, la sua sintassi e il suo lessico sono semplici. Scrive solamente una metafora: "Ogni notte è la liberazione". Pavese riesce a creare un avvenimento speciale e intimo usando un linguaggio semplice e le immagini banali; è per quello che mi piace questo poema. Magari Pavese vuole comunicare al lettore che bastano le cose ordinarie: la notte, un cerino, la luce, il vento, per vivere un'esperienza d'amore.

V. Interviste

Da Ann Harbor ad Ann Arbor di Brian Cutler, Ital 271

“Ho detto che il posto si chiama Ann Arbor, e ho detto che probabilmente è un ‘Harbor’, un porto in California.” Questa è una piccola citazione dalla conversazione tra Simeone ed me. Abbiamo parlato di vari soggetti nel corso dell’intervista come della sua famiglia, del cibo e come lui è venuto ad Ann Arbor. Simeone lavora nell’ospedale dell’università dove fa la ricerca in statistica. Abbiamo discusso un po’ di questo lavoro, ma quello era in inglese perché le parole non si traducono bene in italiano. La maggior parte della discussione era stata sulla sua vita prima di venire qua e sulla ragione per qui lui si è trasferito.

Ho cominciato l’intervista con alcune domande semplici come dove lui è nato e quando ha cominciato a studiare inglese. Simeone è nato a Roma e ci abitava per tutta la sua vita. Ha studiato inglese nella scuola superiore, ma l’ha studiato seriamente fino al liceo, quindici anni fa.

Ho continuato la conversazione con qualche informazione sulla ragione per cui lui è venuto ad Ann Arbor specificamente. Secondo lui, Ann Arbor era la prima destinazione negli Stati Uniti. Ha incontrato una professoressa dell’università a Roma durante un seminario. Dopo la presentazione, loro sono andati con altri partecipanti a pranzo, dove Simeone ha chiesto se poteva andare per un mese a visitare l’America. Sarebbe già andato per una conferenza, ma mi ha detto che con questa scelta non doveva pagare niente. Dopo che la professoressa gli ha detto “okay”, Simeone ha raccontato la storia da qui ho preso la citazione all’inizio del blog. Dopo aver deciso di andare nel Michigan, sua madre gli ha chiesto dove si trova Ann Arbor sulla mappa. Simeone ha pensato che Ann Arbor sia stata scritta come Ann Harbor e anche che la città sia stata un porto in California.



Una via a Roma



Una via ad Ann Arbor

Lui era un po' deluso quando ha saputo che il Michigan non era vicino al mare e Ann Arbor non era vicina ai laghi. Questa storia era molto divertente per me, particolarmente perché posso capire piccoli errori fatti in un'altra lingua facendo gli stessi anche nei miei studi d'italiano. Nonostante la confusione, Simeone è arrivato nel 2000, e dopo aver fatto domanda per un fellowship ha cominciato il suo lavoro nella ricerca statistica.

Quando abbiamo parlato della sua vita negli Stati Uniti Simeone era veramente positivo della sua esperienza. Mi ha detto che la ricerca in generale, ma più specificamente nella statistica è orribile in Italia. Non c'è molto lavoro e quello che si può trovare non paga molto. Specificamente per Simeone, lui ha anche abitato un'ora e mezzo in macchina dal laboratorio quando lavorava in Italia. Mi sembrava che se Simeone non fosse venuto ad Ann Arbor, avrebbe ancora lasciato l'Italia per un altro paese. La difficoltà con il lavoro è un problema comune che abbiamo incontrato questo semestre nelle letture e anche nei film. È una delle principali motivazioni degli immigrati. Ci sono esempi come la situazione di Ammendola in *Lei che sono io*, o l'albanese nel film *Lamerica*

L'ultimo soggetto della nostra discussione era sulla differenza tra gli Stati Uniti e Italia. Per Simeone questa era una domanda difficile, particolarmente perché lui ha notato che Ann Arbor è un "outlet" in contrasto con il resto degli Stati Uniti. Ha fatto il paragone con *Pleasantville*, un film su una città in cui tutto sembra ideale. Simeone pensa che lo stile di vita ad Ann Arbor sia fantastico e gli piace poter camminare a lavoro. È un grande miglioramento dal dover guidare per un'ora e mezzo. Sono d'accordo che Ann Arbor e in generale molte città universitarie non riflettono completamente la vita negli Stati Uniti. L'Università del Michigan è così grande con culture diverse, che immagino aiuti gli immigrati che vengono qui.

Se volete spedire dei vostri articoli per il prossimo volume del giornalino, vi preghiamo di mettervi in contatto con:

aliaja@umich.edu
ashleymu@umich.edu
bscutl@umich.edu
bekowzac@umich.edu
robinegr@umich.edu

Risposta: un cane, una mappa, e il numero sei